

San Michele di GAIUM

La ricostruzione del 1562

Comune di Rivoli Veronese



“Eretta dai suoi fondamenti e ridotta a miglior forma fin dall'anno 1562, rimanendovi della Vecchia che il solo campanile”. E' questa la nota cinquecentesca che ci riporta il “Memoriale della consacrazione della chiesa parrocchiale di San Michele di Gajon”, benedizione avvenuta due anni dopo la sua costruzione.

A volere la ristrutturazione dell'edificio furono i locali Conti Gaioni che ne fecero anche il luogo della memoria della casata, realizzando all'interno la tomba di famiglia e probabilmente facendo decorare la sacrestia con il loro stemma.

Lo scavo archeologico ha riportato alla luce l'intero perimetro della chiesa Cinquecentesca, così come si presentava al momento dei bombardamenti avvenuti il 21 Aprile del 1945.

Realizzata ad aula unica dalle misure di 19x10 metri, la chiesa venne orientata con l'abside a nord e la facciata a sud, favorendo l'accesso dalla vicina contrada e aumentando lo spazio destinato ai fedeli. La chiesa presentava due accessi principali: uno posto al centro della facciata e uno laterale realizzato sul fianco est.

Le strutture precedenti vennero rispettate dalla forma architettonica dell'edificio che subì un ampliamento verso sud e venne dotato di quattro altari laterali ed un altare maggiore.



Analisi e ricostruzioni 3D: Luciano Pugliese
Testi: Emanuela Compri e Luciano Pugliese



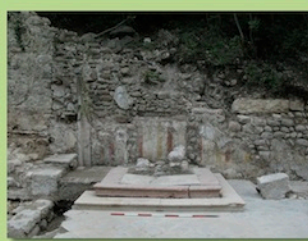
L'acciottolato che portava all'ingresso laterale



Vista dall'alto delle tombe al centro della navata e dell'altare laterale con rivestimento marmoreo



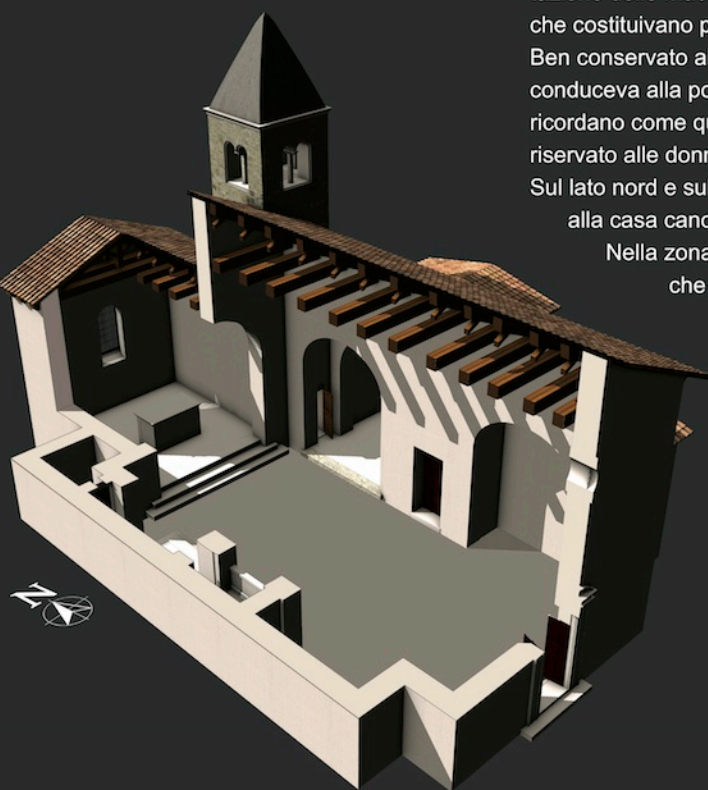
Frammento di affresco riconducibile alla fase cinquecentesca



Altare laterale con rivestimento in marmo



Strutture riferibili alla casa canonica



Il fianco occidentale che dà sul versante roccioso risulta quello meglio conservato e l'asportazione delle macerie ha permesso di rinvenire i gradini in marmo bianco e rosso “Verona” che costituivano parte dell'arredo di un altare laterale.

Ben conservato al di sotto delle macerie e di particolare suggestione è l'acciottolato che conduceva alla porta laterale e che affiancava il muro della sacrestia. Gli anziani del luogo ricordano come questo accesso fosse riservato agli uomini mentre quello in facciata era riservato alle donne, che sedevano sul lato sinistro della navata.

Sul lato nord e sul lato est del campanile sono state rinvenute le strutture appartenenti alla casa canonica che doveva estendersi in questa direzione.

Nella zona antistante la facciata fin dalle epoche più antiche si estendeva il cimitero che serviva la locale comunità. L'asportazione delle macerie dall'area ha permesso di individuare i resti scheletrici di alcuni individui deposti con cranio orientato verso ovest e corpo ad est. Il cimitero restò in uso fino al decreto Napoleonico del 1804 e quindi sostituito nel 1812 dall'attuale situato in fondo al sentiero che porta alla chiusa dell'Adige.

Le sepolture all'interno della chiesa

Al centro della navata sono state individuate le due strutture tombali che le fonti storiche ricordano appartenere alle famiglie dei Gaioni e dei Florio. Trovate prive di lastre tombali e riempite di calcinacci e intonaci del crollo della chiesa, si è proceduto allo svuotamento di quella più a sud, che conserva ancora i resti ossei degli inumati, testimoniando un uso pressoché mai interrotto della struttura tombale fino all'epoca napoleonica.



Tomba con struttura a cassa al centro della chiesa oggetto di indagine archeologica

